

# Quale Albero?

Così dice il Signore:

"Maledetto l'uomo che confida  
nell'uomo,  
e pone nella carne il suo  
sostegno,  
allontanando il suo cuore dal  
Signore.

Sarà come un tamerisco nella  
steppa;  
non vedrà venire il bene,  
dimorerà in luoghi aridi nel  
deserto,  
in una terra di salsedine, dove  
nessuno può vivere.

Benedetto l'uomo che confida  
nel Signore  
e il Signore è la sua fiducia.  
È come un albero piantato lungo  
un corso d'acqua,  
verso la corrente stende le radici;  
non teme quando viene il caldo,  
le sue foglie rimangono verdi,  
nell'anno della siccità non si dà  
pena,  
non smette di produrre frutti.

Le immagini usate da Geremia sono ben chiare, credo che non abbiamo fatto fatica ad immaginarci questo piccolo erbusto rinsecchito, senza frutti ed inutile. Un erbusto, il tamerisco che non trae vantaggio dall'acqua che lo bagna.

Ecco perchè Geremia lo paragona a quelle persone che non sanno lasciarsi toccare dalla Parla di Dio, che non la lasciano giungere al cuore. Troppo presi da altre cose, confidano solo in se stessi e si accontentano di un illusorio benessere. Distratti non riescono a vedere il vero bene (*non vedrà venire il bene*).

L'altra immagine è quella dell'albero verdeggiante che non smette di produrre frutti, un albero che stende le sue radici verso i corsi d'acqua (la Parola del Signore). Questa volta si parla di un uomo che sa andare in profondità (radici) inanzitutto nella sua vita, che sa assimilare ciò che lo circonda, ciò che vive. È piantato lungo corsi d'acqua, si alimenta della grazia di Dio che non ha mai fine, non si lascia abbattere nei momenti di difficoltà (*non teme quando viene il caldo... nell'anno della siccità non si dà pena*), chi vive appieno la vita, chi si lascia irrorare della grazia del Signore, della sua Parola *non smette di portare frutti*.

Per pensarci su...

Sai vedere il bene nella tua vita? Dove cerchi le tue soddisfazioni?  
Quali frutti stai portando? Nelle difficoltà ti abbatti subito? In chi confidi?

Beato l'uomo  
che non entra  
nel consiglio dei  
malvagi,  
non resta nella via  
dei peccatori  
e non siede in  
compagnia degli  
arroganti,

ma nella legge del  
Signore trova la sua  
gioia,  
la sua legge medita  
giorno e notte.

È come albero piantato  
lungo corsi d'acqua,  
che dà frutto a suo  
tempo:  
le sue foglie non  
appassiscono  
e tutto quello che fa,  
riesce bene.

Non così, non così i  
malvagi,  
ma come pula che il  
vento disperde;

perciò non si alzeranno i  
malvagi nel giudizio  
né i peccatori  
nell'assemblea dei giusti,

poiché il Signore veglia  
sul cammino dei giusti,  
mentre la via dei  
malvagi va in rovina.